VareseNews

Ciclocittà chiede la riapertura delle ciclabili

Pubblicato: Sabato 2 Maggio 2020

Le ciclabili della Provincia vanno riaperte, lo chiede Fiab Ciclocittà, associazione a cui aderiscono numerosi di ciclisti del Varesotto che chiede la revoca dell'ordinanza della Provincia di Varese n° 266 del 30.04.2020 che stabilisce l'interdizione e la chiusura delle piste ciclabili di competenza della Provincia a tempo indeterminato con motivazione legata alla situazione di emergenza sanitaria Covid 19 (*immagine di repertorio*).

Leggi anche

- **Provincia** – Le ciclabili restano chiuse, dietrofront della Provincia
- **Varese** – Riapertura delle piste ciclabili: "Domani la decisione, ma le persone dovranno collaborare"

I motivi della richiesta? Eccoli: "Le ciclabili (o ciclopedonali) sono spesso usate da lavoratori per il percorso BiketoWork e da cittadini per spostamenti necessari, per evitare i maggiori pericoli delle strade con traffico promiscuo, e in questo senso **fanno parte a pieno titolo del sistema viario generale**;
anche quando le ciclabili sono usate per attività ricreative non possono essere considerate impianti sportivi a rischio di assembramenti, e **sono piuttosto equiparabili ai parchi pubblici, che dal 4 maggio saranno aperti** in
tutte le città; è dimostrato che il contagio avviene sopratutto in luoghi chiusi (case private, luoghi di

lavoro, luoghi di cura) e non in luoghi aperti come le piste ciclabili; riteniamo improbabili gli assembramenti sulle ciclabili vigente il divieto di trasporto della bici in auto per motivi ludici e l'attuale diffusa consapevolezza tra i cittadini della pericolosità del virus Covid 19 e di comportamenti impropri".

E non solo: "**Un controllo delle attività presenti nelle ciclabili potrebbe essere sostanzialmente demandato ai cittadini utenti**, e le Forze dell?Ordine potrebbero garantire l'intervento solo nel caso di necessità di reprimere comportamenti scorretti, su segnalazione. **Piste Ciclabili deserte risulterebbero ben più attrattive ? per soggetti con scopi non leciti ? rispetto a Piste normalmente frequentate**. In definitiva da lunedì 4 maggio secondo l'ordinanza 266 del 30.04.20 potrebbe configurarsi il seguente caso: il lavoratore che usi la bici nel percorso casa?lavoro se fermato su una pista ciclabile ? da forze di Polizia dedicate al controllo della stessa ? da lui utilizzata per maggiore tutela dai rischi di percorrenza della strada ordinaria, si vedrebbe contestata la violazione dell'art.650 del Codice Penale (=inosservanza di provvedimento di Autorità Competente) che prevede la pena di arresto sino a tre mesi".

"Per quanto sopra, condividendo il comune impegno al contrasto alla diffusione del virus, giudichiamo questa ordinanza priva di ragione di essere e anzi potenzialmente nociva alla incolumità ed al benessere dei cittadini".

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it